

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Oristano:

è un organismo pastorale dell'Arcidiocesi di Oristano e ha come principale finalità la promozione e la testimonianza della carità nella comunità diocesana e nelle comunità parrocchiali, anche attraverso il coordinamento degli altri enti e associazioni caritative. La Caritas diocesana, attraverso i servizi che offre e le sue attività, punta a sviluppare la giustizia sociale e la pace, con particolare attenzione agli ultimi e alle persone più fragili della comunità. Nella sua quotidiana attività, attraverso l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, in cui confluiscono i dati raccolti nei Centri di Ascolto diocesano e parrocchiali, monitora costantemente bisogni e richieste così da permettere di trovare, una volta definite le criticità, il modo migliore di intervenire. Il Centro di Ascolto diocesano rappresenta il fulcro di tutte le attività e, oltre ad accogliere e ascoltare le persone in stato di bisogno e a fornirgli beni di prima necessità come viveri, vestiario e farmaci, offre loro servizi quali orientamento, accompagnamento, mediazione sociale, anche attraverso strumenti quali il Prestito della Speranza e il Microcredito diocesano che copre le richieste di somme di minore entità, restituibili senza interessi, e lo sportello del Progetto Policoro, presente come supporto al crescente problema della disoccupazione giovanile.

Da circa un anno inoltre la Caritas Diocesana ha attivato un Emporio Solidale, destinato a nuclei familiari italiani e stranieri con minori a carico, che ha consentito di organizzare in maniera ancora più efficiente le varie risorse che confluiscono nella stessa Caritas Diocesana, per una distribuzione più mirata ed efficiente.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI Oristano

Via Cagliari, 179 cap 09170 città Oristano

Tel./Fax 0783 70641

E-mail (*solo per informazioni*) oristanocaritas@gmail.com

Persona di riferimento: Giovanna Lai

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Giovani interattivi-Oristano

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Introduzione

La Caritas Diocesana di Oristano, attraverso il suo Centro di Ascolto (in acronimo CdA), porta di accesso a tutti i servizi che essa offre, accoglie e ascolta le numerose persone che, in situazione di difficoltà, vi si rivolgono. Al suo interno operano diversi volontari, coordinati dai responsabili dei vari servizi. Le persone che si presentano per la prima volta presso la sede della Caritas Diocesana, vengono accolte dagli operatori del CdA, i quali, attraverso un ascolto attento, raccolgono tutte le informazioni utili per conoscere e capire la persona e le sue problematiche personali e familiari. Al momento dell'ascolto segue poi la compilazione di una scheda sulla quale vengono riportati tutti i dati emersi dal colloquio, che andranno poi informatizzati nel database apposito fornito da Caritas Italiana, cosiddetto OSPOWeb.

Attualmente il Centro di Ascolto è aperto solamente per due ore, dalle 10 alle 12, per tre giorni a settimana. Purtroppo, a causa della concentrazione di numerosi servizi, non sempre è possibile dedicare sufficiente tempo e attenzione alle persone che vi si presentano per la prima volta o che, regolarmente assistite da numerosi anni, non mostrano alcun segno di miglioramento della loro situazione personale, familiare e lavorativa. Oltre a questo si è constatata anche un'altra criticità: nel 2012, a causa del passaggio dal software OSPO3 al database OSPOWeb, molti dati anagrafici delle persone che si sono presentate al Centro di Ascolto negli anni precedenti (a partire dal 2005) sono andati perduti e gli operatori addetti, per mancanza di tempo, non hanno avuto negli anni la possibilità di integrarli e aggiornarli. Ciò preclude quindi la possibilità di effettuare un'analisi dei dati raccolti puntuale e precisa, con la conseguente difficoltà di elaborare delle strategie di intervento e progetti personali di fuoriuscita dallo stato di bisogno per ciascuna persona che, negli anni, è stata presa in carico.

Attraverso il progetto *Giovani interattivi*, grazie all'apporto dei volontari del Servizio Civile, affiancati dagli operatori esperti, si intende dunque intervenire su tali criticità attivando un'apertura pomeridiana della sede che consenta di effettuare degli ascolti approfonditi in un ambiente più tranquillo, l'accesso al Centro di Ascolto da parte di coloro che non possono accedervi la mattina e l'integrazione e aggiornamento dei dati delle persone che sono state ascoltate per la prima volta negli anni 2005-2012. Grazie a questa attività, sarà infatti possibile analizzare, studiare ed elaborare i dati raccolti, al fine di comprendere le motivazioni che impediscono a molte persone di uscire dalla spirale dell'assistenzialismo e ottimizzare gli interventi.

Il titolo del presente progetto racchiude ciò che la Caritas Diocesana di Oristano auspica che possano vivere i giovani che ne diventeranno protagonisti:

- *Interattivi* nel rapporto con l'altro da sé, con tutte le persone che incroceranno nel corso dell'anno di servizio, che li porterà a misurarsi con i propri limiti e le proprie risorse umane, spirituali e professionali.
- *In-Ter-attivi* dove *In* sta per *Nel*, *Ter* come *Territorio*, quindi giovani attivi nel territorio in cui andranno a operare e testimoniare, alla comunità e ad altri giovani come loro, la bellezza di ciò che avranno vissuto, con le difficoltà ma anche con l'entusiasmo e la ricchezza che tutti i cambiamenti profondi portano nella vita di ciascuno.
- *Interattivi*, infine, sta a simboleggiare il duplice rapporto che i giovani avranno, nel corso dell'anno, con la tecnologia. Il suo utilizzo sarà indispensabile per offrire un servizio sempre più "su misura", per conoscere ed analizzare i dati al fine di ottimizzare le risorse e studiare strategie di intervento sulle situazioni di disagio sempre più mirate e personalizzate. Tuttavia sarà utile anche per la comunicazione, testimonianza e sensibilizzazione, oltre che sul tema della povertà, anche sui principi su cui si fonda il Servizio Civile: la nonviolenza, la Pace e la difesa della Patria che passa anche e soprattutto dalla prevenzione del disagio e dalla difesa e tutela delle persone più deboli e indifese.

Analisi del contesto territoriale

1. Descrizione dell'ambito d'intervento relativo al progetto

La Caritas diocesana di Oristano è attiva e presente sul territorio da diverso tempo attraverso il Centro di Ascolto, cuore pulsante di tutte le sue attività e luogo privilegiato in cui, negli anni, è stato possibile constatare situazioni di indigenza gravi anche nelle famiglie precedentemente considerate benestanti.

Nell'ultimo periodo si è registrato un peggioramento delle condizioni socio-economiche di molti di questi nuclei familiari, che spesso si avvicinano per la prima volta alla Caritas per un aiuto di carattere soprattutto economico e alimentare. A queste nuove povertà si affiancano le famiglie assistite nel lungo periodo: gli anziani che vivono con la pensione minima, persone senza dimora, immigrati ed ex detenuti. Sono persone che vivono un disagio personale e familiare spesso determinato dalla perdita del lavoro, della casa, da una cattiva gestione delle risorse e dalla rottura dei legami familiari e personali. Tutto ciò causa spesso la perdita della dignità, della fiducia in se stessi e della voglia di riscatto.

Questi elementi, tramutati in malessere sociale, non solo minacciano e danneggiano la coesione familiare ma rappresentano pericolosi rischi di emarginazione sociale anche nelle nuove generazioni. Il Centro di Ascolto diocesano rappresenta, per la persona in stato di bisogno, un interlocutore attento, in grado di soddisfare le richieste di prima necessità, ma anche di offrire servizi quali orientamento, accompagnamento, mediazione sociale, grazie anche ai rapporti intrattenuti con i servizi sociali di numerosi Comuni della Diocesi.

I servizi erogati dalla Caritas Diocesana consistono principalmente nella distribuzione di viveri, abbigliamento, prodotti per l'igiene personale e della casa, medicinali da banco (esclusivamente sotto il controllo di farmacisti volontari), materiale scolastico, giocattoli e altri beni presenti occasionalmente. I beni distribuiti vengono reperiti attraverso l'adesione al programma AGEA e tramite raccolte organizzate periodicamente nelle scuole o eventi pubblici, donazioni di privati, aziende e cooperative locali. La grande distribuzione è stata coinvolta con il Progetto Alimentis che garantisce la buona prassi del recupero di beni alimentari in scadenza, con il packaging danneggiato o semplicemente invenduti e ancora commestibili. Un passo avanti nella distribuzione dei beni di prima necessità è stato fatto con l'apertura dell'Emporio Solidale che, sin dai primi mesi, ha garantito la possibilità per gli assistiti di scegliere il prodotto in base all'effettivo bisogno, limitando così anche eventuali sprechi domestici, spesso riscontrati con l'erogazione del "pacco viveri" predeterminato e uguale per ogni nucleo familiare. Si è ottenuta così una maggiore soddisfazione dei bisogni individuali, una maggiore privacy nel rispetto della dignità personale e una responsabilizzazione nella gestione delle proprie risorse.

Presso la Caritas Diocesana è possibile, inoltre, grazie alla convenzione stipulata dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) accedere ad erogazioni di somme di denaro con finanziamenti agevolati attraverso il Prestito della Speranza rivolto a famiglie (massimo 7.500,00 euro) e imprese (massimo 25.000,00 euro) in difficoltà. Il Microcredito diocesano copre, invece, somme di minore entità, restituibili senza interessi. Da qualche anno è stato attivato anche il Progetto Policoro, come supporto al crescente problema della disoccupazione giovanile.

A questi servizi si accede solamente dopo aver sostenuto un colloquio, chiamato "primo ascolto", con operatori adeguatamente preparati che si preoccupano non solo di raccogliere i dati anagrafici necessari per la compilazione della "scheda di ascolto", ma anche e soprattutto di creare con la persona un rapporto di empatia e di fiducia, il più possibile scevra da qualsiasi pregiudizio. In questo modo la persona ascoltata si apre con maggiore serenità, facendo emergere bisogni che vanno al di là dei semplici, seppur necessari, aiuti materiali. Spesso infatti, la prima molla che spinge queste persone a chiedere aiuto sono i problemi economici e occupazionali, ma a questi seguono a ruota i problemi relazionali, in famiglia e con la comunità, problemi di dipendenze (alcol, droghe, gioco d'azzardo), di emarginazione sociale, di razzismo. Gli operatori del Centro di Ascolto hanno quindi il compito di emergere quanto più possibile, nel rispetto della sensibilità di ciascuno, tutta la complessità del vissuto delle persone ascoltate e di elaborare poi una scheda di ascolto il più possibile completa ed esaustiva, utile in un secondo momento per capire quali modalità di intervento adottare in risposta alle richieste espresse. Tutte le informazioni raccolte dal Centro di Ascolto diocesano confluiscono nel cosiddetto "Osservatorio delle Povertà e delle Risorse", servizio in cui, nell'assoluto rispetto della privacy, vengono trattati, archiviati ed elaborati i dati delle persone ascoltate attraverso il database denominato OSPOWeb.

Negli ultimi anni, gli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse hanno constatato che purtroppo parecchie persone usufruiscono da lungo tempo dei servizi della Caritas Diocesana senza trovare la forza di uscire dalla spirale dell'assistenzialismo e migliorare la propria situazione familiare, personale e/o lavorativa. Ciò è dovuto in gran parte al fatto che spesso vi è anche una sovrapposizione degli aiuti (Servizi Sociali, Caritas, Associazioni caritative, Parrocchie) che ha contribuito negli anni alla cronicizzazione del disagio.

La Caritas Diocesana di Oristano, attraverso il presente progetto di Servizio Civile, si prefigge lo scopo di approfondire e aggiornare tali situazioni, analizzando le motivazioni che impediscono a queste persone di riscattarsi e di riconquistare la propria dignità, ma allo stesso tempo, intende migliorare la qualità dell'accoglienza di coloro che per la prima volta si presentano al Centro di Ascolto, cercando di venire incontro alle esigenze di tutti.

2. Analisi dei dati generali sui bisogni rilevati nel territorio in relazione al progetto

Fonti esterne

Il progetto intende intervenire nel contesto territoriale della diocesi di Oristano, che comprende 67 comuni appartenenti a 4 diverse province della Sardegna, per un totale di circa 148.000 abitanti; di questi, circa 3.000 sono stranieri, prevalentemente giovani, il numero dei quali è quasi raddoppiato dal 2008 al 2016. La diocesi è pertanto caratterizzata da una morfologia territoriale, amministrativa e sociale piuttosto eterogenea. L'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna registra nel 2015 il tasso di natalità più basso, con una conseguente diminuzione delle classi più giovani e un aumento sensibile per le età più avanzate. Questi mutamenti nella struttura demografica si traducono inevitabilmente in un progressivo aumento del carico economico e sociale sulla popolazione potenzialmente attiva (15-64 anni).

Il tasso di disoccupazione nel territorio oristanese si afferma il secondo più elevato nell'isola tra il 2015 e il 2016, con un 52,7 % di inattivi nell'oristanese. Fino al Marzo 2015 i dati rilevati dal Servizio Statistiche della Regione Sardegna, mostrano che in dieci anni (2005-2015) il numero di persone dai 15 anni in su, la cosiddetta popolazione attiva, in cerca di occupazione nel territorio della provincia di Oristano è raddoppiato (v. tab. 1).

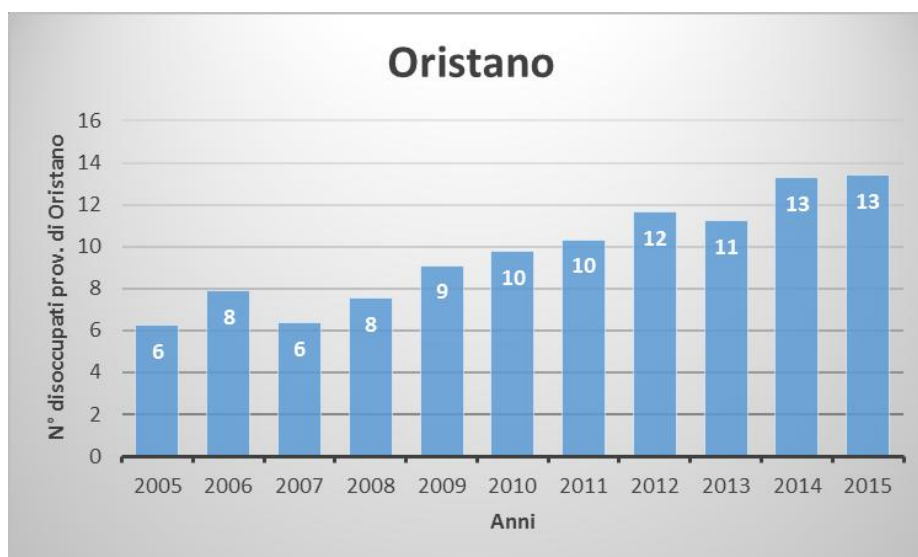


Tavola 1 - Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione nel territorio della provincia di Oristano
Anni 2005-2015 (in migliaia)

Fonte Sardegna Statistiche- Indagine sul mercato del lavoro Marzo 2015

L'alto tasso di disoccupazione unito ai fenomeni ormai diffusi della sottoccupazione e della precarietà, incidono fortemente sul potere di acquisto delle famiglie, che sempre più spesso si trovano in difficoltà nel far fronte a spese di carattere straordinario, tra le quali anche quelle primarie di carattere sanitario e abitativo.

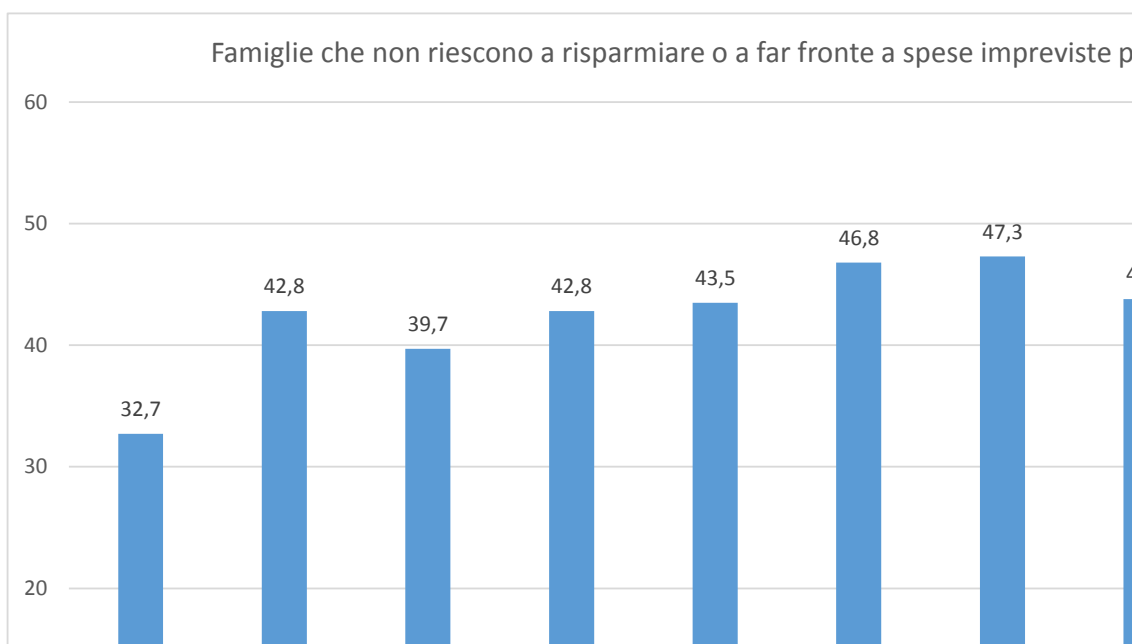


Tavola 2 – Dati percentuali a livello regionale
Fonte Istat 2016

Passando ad analizzare i dati sulla presenza degli stranieri residenti in provincia di Oristano, dai dati Istat risulta che al 1° gennaio 2016 essi rappresentano l'1,8% della popolazione, **2.892 unità**, concentrate prevalentemente nel capoluogo e in alcuni paesi non distanti da esso, per ragioni meramente economico-lavorative. (Tavola 3)



Tavola 3 dati sulla presenza degli stranieri residenti in provincia di Oristano
Fonte Istat – sito www.tuttitalia.it

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 33,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,6%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (8,3%). (Tavola 4)

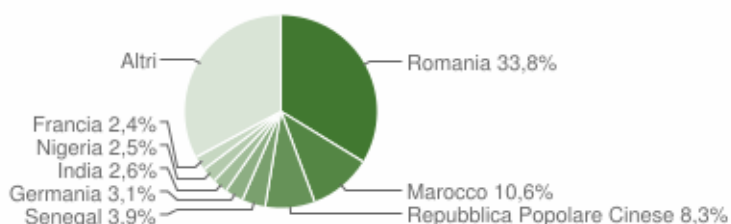


Tavola 4 dati sulla provenienza degli stranieri residenti in provincia di Oristano
Fonte Istat – sito www.tuttitalia.it

Fonti interne

Il Centro di Ascolto Diocesano, attivato nel 2005, negli anni a seguire ha visto crescere in maniera esponenziale il numero di persone che, per la prima volta, richiedevano un aiuto (vedi Tab. 1)

ANNO	PERSONE ASCOLTATE PER LA PRIMA VOLTA NEL CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO
2005	13
2006	17
2007	33
2008	36
2009	189
2010	287
2011	374
2012	383
2013	357
2014	374
2015	379

Tab. 1 Persone ascoltate per la prima volta nel Centro di ascolto diocesano dal 2005 al 2015
Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

I dati dell'anno 2014 (come si evince dalle tabelle 2-3 e dai grafici 1-2) mostrano una maggiorazione degli interventi e delle persone beneficiarie rispetto agli altri anni presi in esame. Ciò è imputabile al fatto che il Centro di Ascolto diocesano in quell'anno ha dovuto far fronte all'emergenza creatasi in alcuni paesi della diocesi in seguito all'alluvione causata dal ciclone "Cleopatra".

Interventi per anno effettuati nel Centro di Ascolto Diocesano	
Anno	N° di interventi effettuati
2013	5814
2014	9077
2015	8880

Tab. 2 Interventi per anno effettuati nel Centro di Ascolto Diocesano triennio 2013-2015

Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

Persone che hanno beneficiato degli interventi	
ANNO	NUMERO DI PERSONE
2013	761
2014	949
2015	750

Tab. 3 Persone beneficiarie degli interventi effettuati nel Centro di Ascolto Diocesano triennio 2013-2015
Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

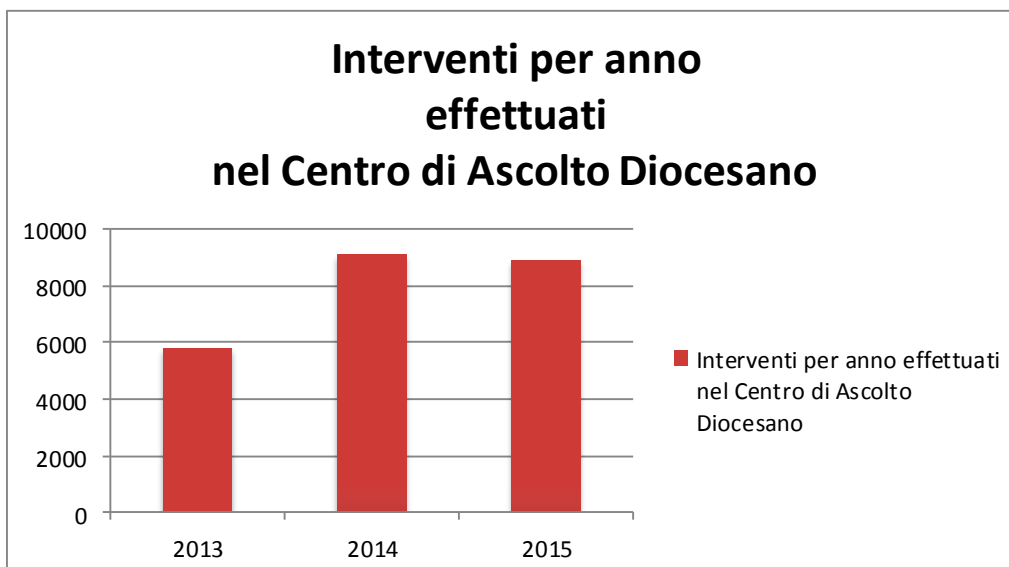


Grafico 1 Interventi per anno effettuati nel Centro di Ascolto Diocesano triennio 2013-2015
Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

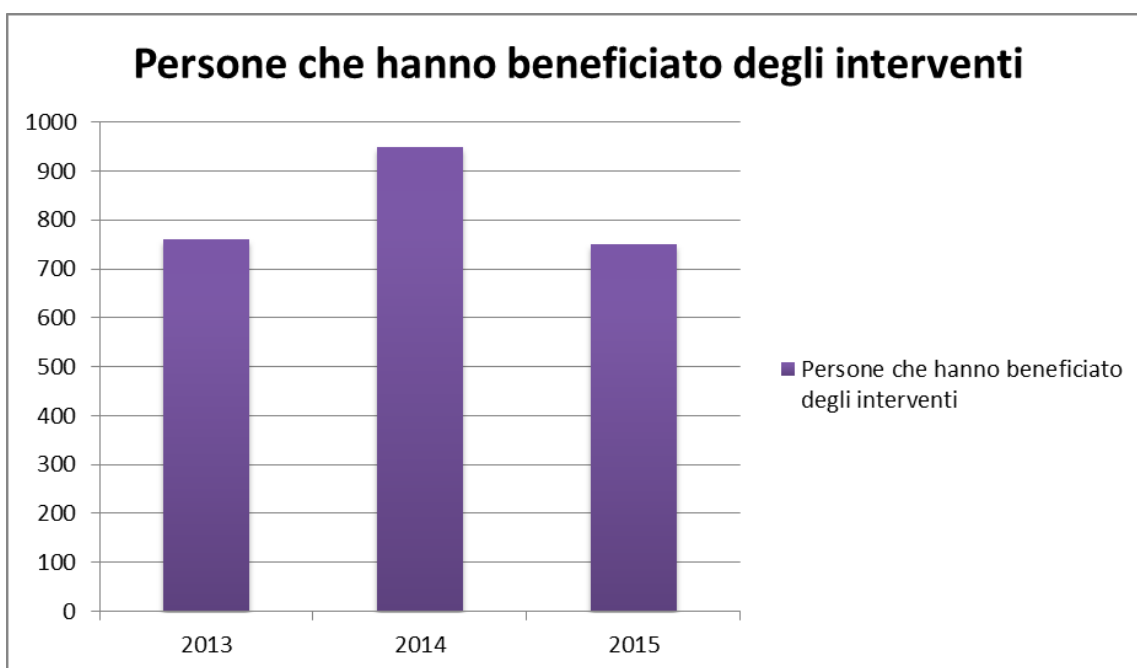


Grafico 2 Persone beneficiarie degli interventi effettuati nel Centro di Ascolto Diocesano triennio 2013-2015
Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

Un altro dato degno di nota relativamente agli obiettivi del presente progetto, è il rapporto in percentuale tra gli utenti ascoltati negli anni 2005 e 2012 e gli utenti che ancora oggi usufruiscono dei servizi della Caritas Diocesana. Dalla elaborazione dei dati effettuata dall'Osservatorio delle Povertà e Risorse (Grafico 3) tale percentuale si attesta intorno al 23%, sul 77% degli ascolti effettuati. Mentre, in termini di assoluti, gli utenti ancora oggi assistiti sono 389, su 1332 persone ascoltate (Tab. 4)

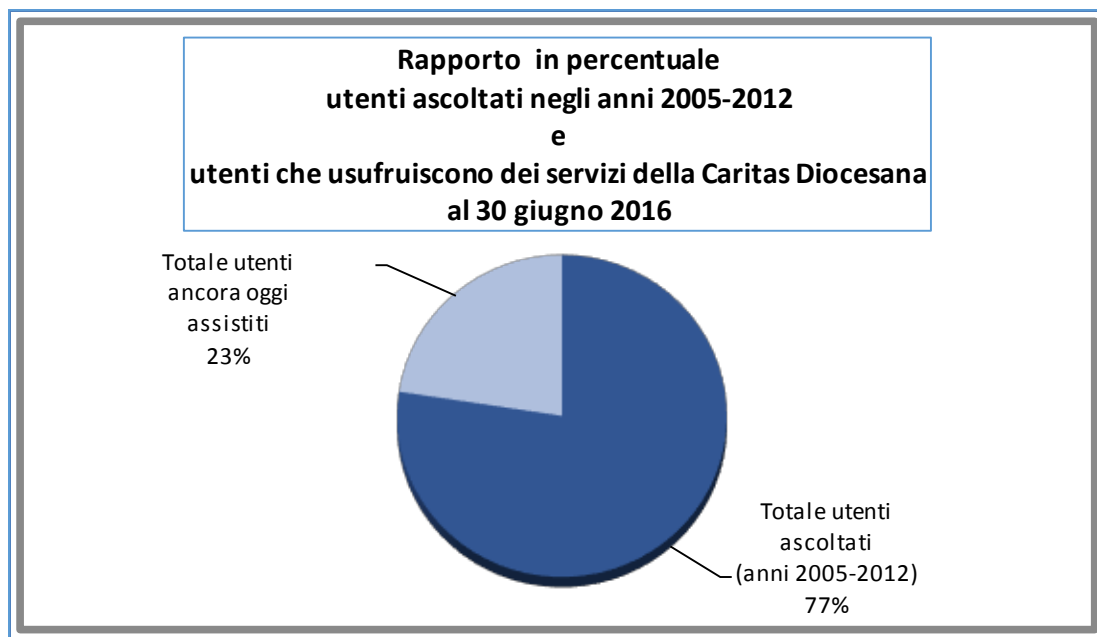
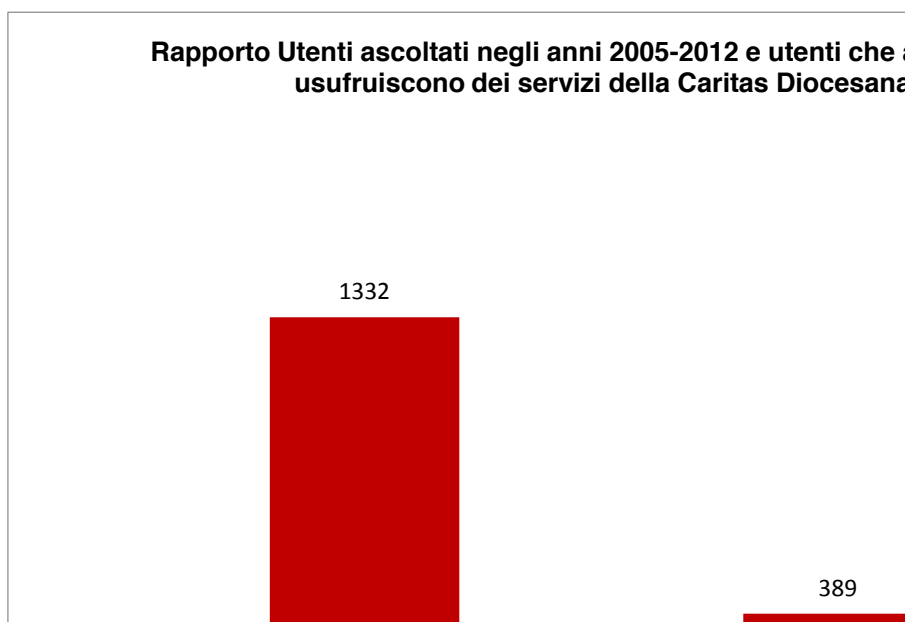


Grafico 3 Rapporto in percentuale tra gli utenti ascoltati negli anni 2005 e 2012 e gli utenti che ancora oggi usufruiscono dei servizi della Caritas Diocesana
Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse



Tab. 4 Utenti ascoltati negli anni 2005-2012: tot. 1332
Utenti ascoltati negli anni 2005-2012 che ancora oggi usufruiscono dei servizi Caritas.
Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

Se si passa ad esaminare i dati relativi alla tipologia di interventi effettuata nel corso del 2015 (vedi Grafico 3 e Tabella 5), si può notare che la percentuale e i numeri riferiti all'erogazione di Beni e Servizi materiali, ben il 73%, è nettamente superiore alle restanti tipologie di servizi in quanto trattasi principalmente di viveri e vestiario.

Segue infatti, con il 16%, la distribuzione di medicinali da banco, prodotti per l'infanzia e l'igiene personale e con l'8% i sussidi economici, dati riferiti al numero degli interventi e non alle effettive richieste, nettamente superiori ma non soddisfabili per mancanza di risorse.

L'ascolto si attesta invece al 3%, poiché, in questo caso, riguarda solamente l'ascolto delle persone che si rivolgono al Centro di ascolto diocesano per la prima volta.

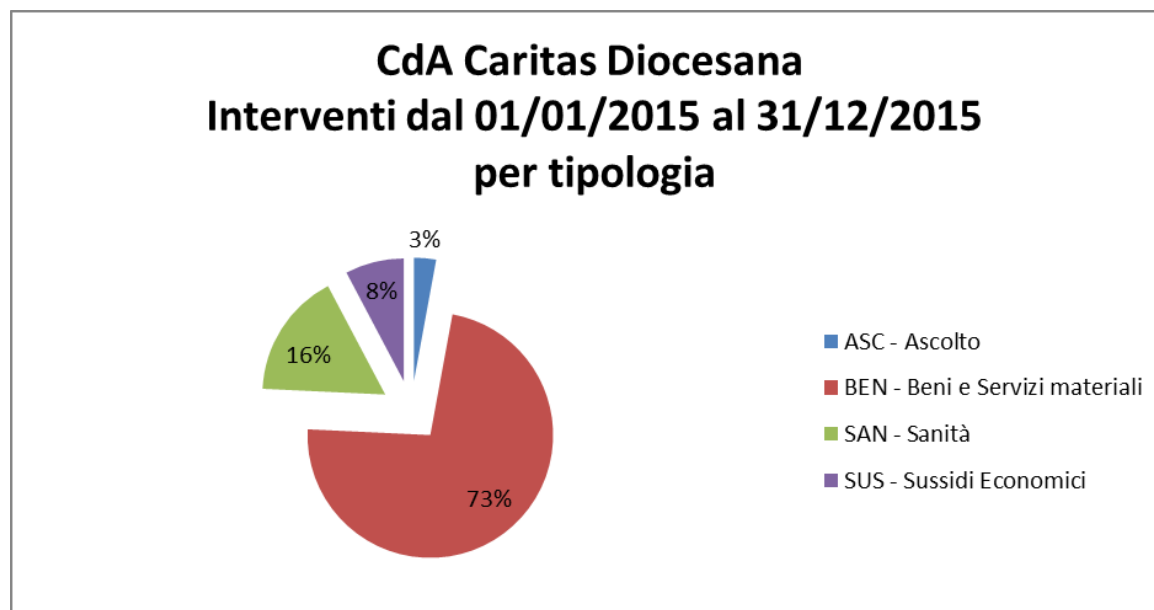


Grafico 3 Tipologia e numero di interventi in percentuale
.Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

Tipologia di interventi del Centro di Ascolto Diocesano		Numero Interventi (1/01/2015 – 31/12/2015)
ASC	Ascolto	255
BEN	Beni e Servizi materiali	6409
SAN	Sanità	1453
SUS	Sussidi Economici	681

Tab. 5 Tipologia e numero di interventi
.Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

In merito al problema della disoccupazione, l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse non è al momento in grado di fornire dati certi e attendibili, in quanto le persone ascoltate non sempre riferiscono informazioni precise sulla propria situazione lavorativa per diversi motivi quali: la paura di non ricevere tutti i sussidi richiesti, lavoro nero, lavori occasionali e di brevissima durata.

Tuttavia è interessante notare che la fascia di età delle persone registrate nel corso del 2015 si concentra tra i 35 e 54 anni, nel pieno quindi dell'età lavorativa e in quella fase della vita in cui è più difficile il reinserimento nel mercato del lavoro. (Grafico 4)

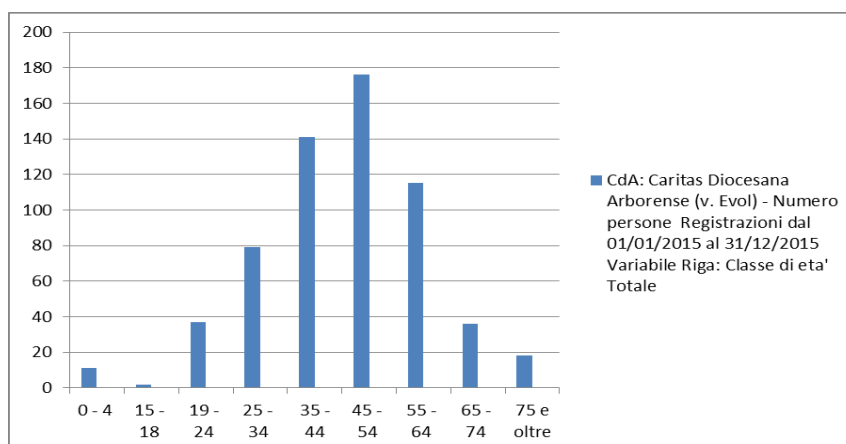


Grafico 4 La fascia di età delle persone registrate nel corso del 2015
Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

Infine, per quanto riguarda i cittadini stranieri ascoltati nel triennio 2013-2015, si nota una leggera variazione in senso decrescente del loro numero, influenzato in particolare, dal calo della popolazione rumena, la più numerosa come presenze, che al momento è in difficoltà nel trovare lavoro ed è quindi costretta a spostarsi in province dove il mercato offre maggiori possibilità. Rispetto ai periodi precedenti, infatti, si è manifestato un rinnovato interesse da parte degli italiani e una maggiore disponibilità delle donne marocchine a lavorare nel campo dell'assistenza alla persona. A causa dell'acutizzarsi della crisi economica, i primi non trovano altri sbocchi lavorativi mentre le seconde, si trovano costrette a lavorare poiché i mariti, spesso dediti al commercio, hanno difficoltà a mandare avanti le proprie attività e sostenere le famiglie, spesso molto numerose.

Dai dati riportati in tabella non emergono quelli inerenti all'etnia Rom, pur essendo presente una piccola comunità, ormai stanziale, di circa 30 persone tra adulti e bambini, poiché i loro ascolti risalgono ai primi anni dell'apertura del Centro di Ascolto diocesano (tab.6)

		2013	2014	2015
CITTADINI STRANIERI COMUNITARI	Romania	63	51	34
	Serbia	4	1	3
	Bulgaria	2	3	2
	Bosnia-Erzegovina	1	2	3
	Altro	11	4	5
	TOT. Comunitari	81	61	47
CITTADINI STRANIERI EXTRACOMUNITARI	Marocco	23	32	18
	Pakistan	2	7	3
	Senegal	6	1	2
	Nigeria	4	3	4
	Altro	4	6	10
	TOT. Extracomunitari	40	49	37
TOT. STRANIERI		121	110	84

Tab. 6 Cittadini stranieri che hanno effettuato il primo ascolto nel Centro di Ascolto Diocesano negli anni 2013-2015
Fonte Osservatorio delle Povertà e Risorse

3. Analisi delle risorse

Risorse esterne

Servizi analoghi presenti sul territorio

La tabella sottostante contiene l'elenco dei principali servizi offerti sul territorio a beneficio delle persone in stato di bisogno:

TIPOLOGIA ENTE	SERVIZI OFFERTI
Servizi sociali dei comuni appartenenti al territorio della Diocesi di Oristano (Province di: Oristano, Nuoro, Cagliari e Medio-Campidano)	<ul style="list-style-type: none">- Supporto amministrativo per l'accesso ai servizi Socio-assistenziali e socio-sanitari;- Invio degli utenti ai diversi sportelli di cittadinanza presenti sul territorio;- Pagamento utenze;- Assegnazione alloggi popolari;- Inclusione sociale; sostegno psicologico ed educativo.
Associazione Centro di Ascolto e Prima Accoglienza- C.A.P.A.O.R. Onlus	<ul style="list-style-type: none">- Ascolto;- Ente gestore del "L'Emporio della Solidarietà".
Gruppo Volontariato Vincenziano	<ul style="list-style-type: none">- Ascolto- Distribuzione generi alimentari- Pagamento utenze- Assistenza domiciliare
Croce Rossa	<ul style="list-style-type: none">- Unità di strada- Distribuzione generi alimentari
Congregazione Figlie di San Giuseppe	<ul style="list-style-type: none">- Servizio Mensa- Servizio docce- Distribuzione vestiario- Casa protetta per minori e ragazze madri
Cooperativa sociale "Studio e Progetto 2"	<ul style="list-style-type: none">- Servizi di mediazione e accoglienza- Informacittà- Formazione e consulenza di orientamento al lavoro- Bilancio delle competenze-
Associazione Casa del Sole Onlus	<ul style="list-style-type: none">- Distribuzione domiciliare di beni di prima necessità
Cooperativa "Il Samaritano"	<ul style="list-style-type: none">- Accoglienza e reinserimento lavorativo di detenuti in misura alternativa alla pena
Domus , coordinamento di associazioni, tra cui la Caritas Diocesana	<ul style="list-style-type: none">- Casa di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora

<p align="center">Consultorio familiare diocesano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza e mediazione familiare - Consulenza specialistica in: Medicina, Psicopedagogia, Diritto e Teologia morale
<p align="center">Consultori ASL dei Distretti sanitari di: Oristano, Ales-Terralba, Ghilarza-Bosa, Sorgono, Sarcidano-Barbagia di Seulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza psicologica e sociale alla maternità e paternità responsabile e per problemi di coppia e di famiglia, anche in ordine alla problematica minorile; - La somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile; - La tutela della salute della donna e del bambino concepito;

Risorse interne

Nei locali che ospitano la Caritas Diocesana di Oristano, situata nel pieno centro della città, oltre al Centro di Ascolto Diocesano, sede di attuazione del progetto, sono raggruppati diversi servizi, descritti di seguito:

➤ **Centro di Ascolto Diocesano**, sede di attuazione del progetto

Il Centro di Ascolto (CdA) è il cuore di tutte le attività e iniziative promosse dalla Caritas Diocesana di Oristano e la porta di accesso a tutti i servizi che essa offre alle persone in stato di bisogno.

Al suo interno operano diversi volontari, coordinati dai responsabili dei vari servizi, nominati dalla Direttrice della Caritas Diocesana, la cui presenza è garantita in tutti i giorni di apertura dei servizi.

Le persone, italiane e straniere, che si presentano per la prima volta presso la sede della Caritas Diocesana, vengono subito accolte dagli operatori del CdA, debitamente formati, che si mettono a disposizione per ascoltare le loro esigenze e richieste che, nella maggior parte dei casi, sono di carattere economico e lavorativo ma spesso nascondono un bisogno più profondo di essere comprese e accolte, prima ancora che aiutate materialmente.

Al momento dell'Ascolto, durante il quale vengono raccolte tutte le informazioni utili per conoscere e capire la persona e le sue problematiche, segue la presa in carico della persona e del suo nucleo familiare con modalità differenti, a seconda delle richieste:

- Accompagnamento ai diversi servizi offerti dalla Caritas Diocesana quali: distribuzione viveri, abbigliamento, giochi e materiale scolastico, Farmacia, biblioteca, Prestito della Speranza e microcredito, Progetto Policoro, Emporio della Solidarietà.
- Erogazione di sussidi economici per pagamento di utenze, affitti, tasse scolastiche e altre spese di piccola entità;
- Erogazione della card per l'accesso all'Emporio della Solidarietà;
- Orientamento verso i vari servizi pubblici, privati e/o ecclesiali quali: Servizi Sociali del Comune di appartenenza, Centro Servizi per il Lavoro, sportelli ASL, SERD, Consultorio familiare diocesano, casa di Accoglienza notturna per i senza fissa dimora;
- Orientamento al lavoro.

Oltre all'accoglienza e presa in carico delle persone in stato di bisogno, il CdA svolge anche un servizio di animazione della comunità civile e religiosa attraverso:

- La sensibilizzazione e informazione sulle tematiche della povertà e del disagio adulto attraverso progetti nelle scuole e nelle parrocchie, promozione di raccolte di beni di prima necessità, convegni, pubblicazione di articoli sulla stampa locale e sui social;
- Formazione e supporto degli operatori dei centri di distribuzione parrocchiali;
- La collaborazione con i Servizi sociali e con i Parroci, soprattutto per i casi particolarmente complessi e urgenti.

➤ **Osservatorio delle Povertà e delle Risorse**

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR) è "uno strumento della Chiesa locale, per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. Quanto osservato e rilevato è a disposizione della comunità cristiana per l'animazione al suo interno e verso la società civile, quando le informazioni di cui dispone possono offrire significativi elementi di riflessione in concomitanza o per la realizzazione di iniziative pubbliche." (cit. Caritas Italiana).

Anche nella Caritas Diocesana di Oristano dal 2005 è attivo l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse che svolge principalmente le attività di archiviazione, analisi e ricerca.

Nello specifico:

- Raccolta e archiviazione dei dati acquisiti dal Centro di Ascolto Diocesano e dall'Emporio della Solidarietà nel database apposito chiamato OSPOWeb che alla fine di ogni anno vengono elaborati e analizzati.
- Partecipazione al coordinamento regionale degli osservatori diocesani e alle attività di formazione e ricerca promosse a livello regionale
- Partecipazione, attraverso il coordinamento regionale, alla raccolta dati per la realizzazione delle due pubblicazioni annuali realizzate da Caritas Italiana e dalla Fondazione Migrantes dai titoli "Dossier statistico sull'Immigrazione" e il "Dossier sulle povertà".
- Realizzazione di tre pubblicazioni che analizzano diversi ambiti di disagio presenti sul territorio diocesano.

Rapporti con Istituzioni, Enti e Associazioni.

- Partecipazione ai tavoli di coordinamento promossi dalla Prefettura, dal Comune di Oristano, dal PLUS del Distretto di Oristano e dal Centro Servizi del Volontariato.
- Gestione dei rapporti burocratici con l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e assegnazione ai centri di distribuzione parrocchiali dei prodotti.

➤ **Ufficio Caritas Diocesana**

Al suo interno, oltre alle attività di segreteria, vengono promosse e attuate le attività di progettazione, formazione, coordinamento dei vari servizi Caritas.

Inoltre vengono prese in carico ed esaminate le richieste di *microcredito* (erogazione di piccoli prestiti fino a 1000 euro, restituibili in piccole rate senza interessi) e *Prestito della Speranza* (erogazione di finanziamenti agevolati per famiglie e imprese in difficoltà, secondo le direttive CEI-ABI)

Cura i contatti con le Istituzioni pubbliche e con gli Organismi e le Associazioni ecclesiali e di volontariato.

Gestisce i rapporti con l'*Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)* del Tribunale di Oristano per la presa in carico di soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione per reati minori: messa alla prova e lavori di Pubblica Utilità.

➤ **Sportello Progetto Policoro**

Il Progetto Policoro nasce come risposta concreta della Chiesa al problema della disoccupazione giovanile, promuove iniziative di formazione ad una nuova cultura del lavoro, sostiene l'imprenditorialità giovanile e la costruzione di rapporti di cooperazione locale.

A livello Diocesano è presente dal 2011 con i seguenti servizi:

- Sportello Informagiovani: annunci-lavoro e candidature online, iscrizione a bacheche lavoro, informazione e sensibilizzazione sulle opportunità esistenti e sugli strumenti normativi che intervengono a sostegno del "fare impresa", corsi di formazione, tirocini, concorsi, bandi, finanziamenti comunitari nazionali regionali e locali.
- Consulenza per la redazione del Curriculum Vitae.
- Formazione orientativa per una presa di coscienza delle proprie capacità e gestione dei colloqui di lavoro.
- Orientamento scolastico e universitario: scelta del percorso, accompagnamento nei servizi e nelle pratiche burocratiche.
- Orientamento e accompagnamento imprenditoriale dall'idea alla sua realizzazione.
- Collaborazione con il servizio di Prestito della Speranza per le imprese.

➤ **Biblioteca**

Dal 2014, grazie al prezioso apporto e all'entusiasmo dei volontari inseriti nel Progetto di Servizio Civile OR SIAMO QUI-Oristano, realizzato presso la sede della Caritas Diocesana, è stato possibile allestire una piccola biblioteca per promuovere l'interesse per la lettura negli adulti, ma soprattutto nei bambini appartenenti a famiglie con un basso livello di scolarizzazione che hanno difficoltà ad usufruire del servizio pubblico.

Emporio della Solidarietà

Da circa un anno la Caritas Diocesana ha attivato l'Emporio della Solidarietà, situato in uno stabile nel centro della Città di Oristano, di fronte alla sede della Caritas Diocesana e gestito dall'Associazione C.A.P.A.O.R. Onlus, braccio operativo della Caritas. L'Emporio è un luogo di raccolta e redistribuzione coordinata di generi alimentari di prima necessità e prodotti per l'igiene della persona e della casa, ad erogazione gratuita per 50 nuclei familiari italiani (80%) e stranieri (20%) con minori, anziani e/o disabili a carico, residenti nel territorio diocesano. In alcuni casi le famiglie vengono segnalate dai servizi sociali territoriali e dai Parroci, ma la maggior parte di coloro che finora hanno avuto accesso al servizio sono state individuate dal Centro di Ascolto Diocesano che, dopo aver effettuato un colloquio approfondito ed esaminato la documentazione necessaria (Isee, stato di famiglia, documento d'identità) rilascia una Card, caricata con dei punti (da un minimo di 25 a un massimo di 170), sulla base della composizione e della situazione dei componenti del nucleo familiare stesso.

L'Emporio garantisce la possibilità ai beneficiari di scegliere il prodotto in base all'effettivo bisogno, limitando così anche eventuali sprechi domestici, spesso riscontrati con l'erogazione del "pacco viveri" predeterminato e uguale per ogni nucleo familiare e garantendo una maggiore soddisfazione dei bisogni individuali, una maggiore privacy nel rispetto della dignità personale e una responsabilizzazione nella gestione delle proprie risorse.

L'apertura dell'Emporio Solidale ha consentito inoltre di organizzare in maniera ancora più efficiente le varie risorse che confluiscono nella Caritas Diocesana frutto delle erogazioni garantite dal programma di sostegno agli indigenti AGEA e di donazioni da parte di aziende, cooperative, associazioni di categoria e privati cittadini; una parte dei prodotti proviene inoltre dalle Catene della Grande Distribuzione attraverso il progetto Alimentis, che ha lo scopo di recuperare i prodotti in scadenza e/o invenduti a causa di imperfezioni della confezione ma perfettamente commestibili.

Le famiglie beneficiarie, oltre ad un supporto materiale, vengono coinvolte in percorsi formativi finalizzati a fornire strumenti utili per la gestione personale e familiare, quali: redazione e stesura del Curriculum Vitae, gestione di un colloquio di lavoro, bilancio delle competenze, elementi di formazione base in materia di igiene e conservazione degli alimenti, riduzione degli sprechi.

Considerazioni finali

I dati e l'analisi del contesto sopra riportati sono frutto del lavoro sinergico e puntuale degli operatori del Centro di Ascolto e dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse che tuttavia, a causa dell'aumento di richieste di aiuto, non riescono ad approfondire adeguatamente le situazioni delle persone che da lungo tempo usufruiscono dei servizi della Caritas Diocesana. E' emersa dunque l'importanza, di effettuare un approfondimento delle motivazioni che impediscono a queste persone di emergere dalla situazione di disagio cronico e di riscattarsi.

Sono state individuate due aree di bisogno alle quali si intende provare a dare una risposta.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI BISOGNO

AREA DI BISOGNO 1

Necessità di ampliare l'attività del Centro di Ascolto diocesano e di approfondire, aggiornare e integrare adeguatamente i dati delle persone che vi si sono presentate tra il 2005 e il 2012 e che ancora oggi usufruiscono dei servizi della Caritas Diocesana senza mostrare alcun segno di miglioramento della loro situazione personale, familiare e lavorativa. Dato quantificato intorno al 23% degli iscritti. Attualmente il Centro di Ascolto diocesano di Oristano è aperto due ore per tre giorni a settimana, solo al mattino dalle 10 alle 12. Ciò non permette di dedicare sufficiente tempo e attenzione a tutti coloro che vi si presentano e non si riesce a venire incontro alle esigenze di chi non può accedervi la mattina.

Destinatari

Persone in stato di bisogno che da anni usufruiscono dei servizi della Caritas Diocesana: il 23% circa degli iscritti.

Beneficiari

Le famiglie dei destinatari, i Servizi Sociali, le altre eventuali associazioni caritative alle quali i destinatari si rivolgono e la comunità cui appartengono.

AREA DI BISOGNO 2

Nel 2012, a causa del passaggio dal software OSPO3 al database OSPOWeb, utilizzati entrambi dagli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse per l'archiviazione delle informazioni raccolte durante gli ascolti, sono andati perduti molti dati anagrafici delle persone che si sono presentate al Centro di Ascolto negli anni precedenti (a partire dal 2005). Al momento, inoltre, l'elaborazione dei dati viene fatta in modo occasionale e parziale, per mancanza di tempo. Per questi motivi, dal 2010 non viene pubblicato il Report Diocesano sulle Povertà.

Destinatari

Istituzioni pubbliche, operatori del settore e associazioni presenti nel territorio, parrocchie, organi di informazione.

Beneficiari

L'intera comunità residente nel territorio diocesano

La Caritas diocesana di Oristano ha dunque pensato e voluto fortemente il presente progetto, che si prefigge l'obiettivo di analizzare e intervenire sulle suddette Aree di bisogno, grazie all'apporto dei volontari del Servizio Civile che, affiancando gli operatori esperti, potranno effettuare ascolti più approfonditi e analizzare, studiare ed elaborare i dati raccolti al fine di ottimizzare gli interventi. Ci si propone inoltre di informare, coinvolgere e sensibilizzare l'intera comunità sul tema delle povertà attraverso la pubblicazione finale di un Report diocesano sulle Povertà.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento

spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto *Giovani interattivi-Oristano* si propone di incrementare l'attività del Centro di Ascolto Diocesano e dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, favorendone il lavoro sinergico e puntuale.

▪ Obiettivo generale 1

Potenziamento e miglioramento dell'attività del Centro di Ascolto Diocesano, con particolare attenzione all'approfondimento degli ascolti effettuati tra il 2005 e il 2012;

▪ Obiettivo generale 2

Potenziamento e miglioramento delle attività dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse, con pubblicazione finale del Report diocesano sulle Povertà.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (in riferimento a quanto indicato al punto 6) Assistenza- Disagio adulto	
SEDE	
<i>Centro di Ascolto Diocesano</i> Via Cagliari, 179 cap 09170 città Oristano - Tel./Fax 0783/70641 E-mail oristanocaritas@gmail.com Codice Helios: 67096	
Obiettivo generale 1: <i>Potenziamento e miglioramento dell'attività del Centro di Ascolto Diocesano, con particolare attenzione all'approfondimento degli ascolti effettuati tra il 2005 e il 2012.</i>	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1.1) Attualmente il Centro di Ascolto diocesano di Oristano è aperto due ore per tre giorni a settimana, solo al mattino dalle 10 alle 12. Ciò non permette di dedicare sufficiente tempo e attenzione a tutti coloro che vi si presentano e non si riesce a venire incontro alle esigenze di chi non può accedervi la mattina. 1.2) In contemporanea all'apertura del Centro di Ascolto, all'interno della medesima fascia oraria e con spazi condivisi, si svolgono tutti gli altri servizi offerti dalla Caritas Diocesana. I volontari presenti, spesso impegnati nell'accoglienza dei nuovi utenti non sempre hanno dunque la possibilità di dedicare un'adeguata attenzione a coloro che frequentano il Centro di Ascolto da più tempo (primo ascolto negli anni 2005- 2012) che rappresentano più del 23% del totale degli assistiti.	1.1) Ampliare gli orari di apertura del Centro di Ascolto diocesano dalle 6 ore attuali a 9 settimanali, garantendone l'apertura per un pomeriggio a settimana per assicurare un'adeguata risposta in termini di tempo e di qualità a tutte le richieste. 1.2) Garantire l'accoglienza in un ambiente più riservato, differenziando il servizio e dedicando maggiore cura alle persone che si rivolgono alla Caritas diocesana da più tempo (primo ascolto negli anni 2005- 2012).

Obiettivo generale 2: <i>Potenziamento e miglioramento delle attività dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse, con pubblicazione finale del Report diocesano sulle Povertà.</i>	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p>2.1) Nel 2012, a causa del passaggio dal software OSPO3 al database OSPOWeb, utilizzati entrambi dagli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse per l'archiviazione delle informazioni raccolte durante gli ascolti, sono andati perduti molti dati anagrafici delle persone che si sono presentate al Centro di Ascolto negli anni precedenti (a partire dal 2005).</p> <p>2.2) Al momento l'elaborazione dei dati viene fatta in modo occasionale e parziale.</p> <p>2.3) L'ultimo Report diocesano sulle Povertà è stato pubblicato nel 2010.</p>	<p>2.1) Aggiornare nel database OSPOWeb con i dati mancanti attraverso la documentazione cartacea raccolta durante il primo ascolto, integrandola con le informazioni ottenute nel corso dei successivi colloqui di approfondimento.</p> <p>2.2) Elaborare in maniera organica e puntuale i dati raccolti per consentire la stesura di un rapporto di Ricerca sulle Povertà nel territorio Diocesano attendibile ed esaustivo.</p> <p>2.3) Pubblicazione e presentazione alla comunità del nuovo Report sulle Povertà finalizzato alla condivisione dei dati emersi e alla sensibilizzazione sulle problematiche più significative associate alla povertà e ai fenomeni di disagio del territorio.</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO (in riferimento a quanto indicato al punto 6) Assistenza adulti		
SEDE		
<i>Centro di Ascolto Diocesano</i> Via Cagliari, 179 cap 09170 città Oristano - Tel./Fax 0783/70641 E-mail oristanocaritas@gmail.com Codice Helios: 67096		
Obiettivo generale 1: <i>Potenziamento e miglioramento dell'attività del Centro di Ascolto Diocesano, con particolare attenzione all'approfondimento degli ascolti effettuati tra il 2005 e il 2012.</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 Ampliare gli orari di apertura del Centro di Ascolto diocesano dalle 6 ore attuali a 9 settimanali, garantendo l'apertura per un pomeriggio a settimana per assicurare un'adeguata risposta in termini di tempo e di qualità a tutte le richieste.		
Azione generale 1.1 Ascolto e accoglienza delle persone	Attività 1.1.1 Predisposizione per l'apertura del Centro di Ascolto anche nella fascia pomeridiana	a) Riorganizzazione dei turni dei volontari del Centro di Ascolto per garantire il servizio sia la mattina che il pomeriggio. b) Informazione e promozione tra gli utenti e nella comunità della nuova fascia oraria del servizio.

	Attività 1.1.2 Avvio dell'apertura del Centro di Ascolto nella fascia pomeridiana.	<ul style="list-style-type: none"> a) Accoglienza e ascolto delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto per la prima volta, con intrattenimento dei bambini ove necessario. b) Compilazione della scheda di ascolto apposita con le informazioni raccolte.
	Attività 1.1.3 Presenza in carico della persona ascoltata	<ul style="list-style-type: none"> a) Valutazione delle informazioni raccolte in equipe e individuazione delle modalità di intervento. b) Orientamento ai diversi servizi offerti dalla stessa Caritas Diocesana e dal territorio.
OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 Garantire l'accoglienza in un ambiente più riservato, differenziando il servizio e dedicando maggiore cura alle persone che si rivolgono alla Caritas diocesana da più tempo.		
Azione generale 1.2 Differenziazione del servizio e analisi delle situazioni specifiche	Attività 1.2.1 Individuazione delle persone che usufruiscono dei servizi Caritas da più anni.	a) Verifica incrociata degli ascolti effettuati tra il 2005 e il 2012 e dei beneficiari degli interventi del 2015 e stesura di un elenco con i nominativi delle persone individuate.
	Attività 1.2.2 Predisposizione degli appuntamenti per gli ascolti di approfondimento.	a) Primo contatto personale o telefonico con le persone individuate per fissare giorno e ora del successivo incontro.
	Attività 1.2.3 Colloqui di approfondimento	<ul style="list-style-type: none"> a) Accoglienza e ascolto delle persone contattate, con intrattenimento dei bambini ove necessario. b) Compilazione di una nuova scheda di ascolto
Obiettivo generale 2: Potenziamento e miglioramento delle attività dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse, con pubblicazione finale del Report diocesano sulle Povertà.		
OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 Aggiornare il database OSPOWeb con i dati mancanti attraverso la documentazione cartacea raccolta durante il primo ascolto, integrandola con le informazioni ottenute nel corso dei successivi colloqui di approfondimento.		
Azione generale 2.1 Aggiornamento dei dati	Attività 2.1.1 Informatizzazione dei vecchi dati	<ul style="list-style-type: none"> a) Inserimento nel database OSPOWeb dei dati mancanti, contenuti nelle schede cartacee

	Attività 2.1.2 Confronto tra i vecchi e i nuovi dati	a) Lettura, analisi e confronto delle due schede di ascolto.
	Attività 2.1.3 Informatizzazione dei nuovi dati raccolti	a) Inserimento dei dati raccolti attraverso il nuovo ascolto nel database OSPOWeb
OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 Elaborare in maniera organica e puntuale i dati raccolti per consentire la stesura di un rapporto di Ricerca sulle Povertà nel territorio Diocesano attendibile ed esaustivo.		
Azione generale 2.2 Elaborazione e stesura del Report	Attività 2.2.1 Estrazione dei dati dal database OSPOWeb	a) Scelta e verifica dei parametri che si intendono analizzare. b) Estrazione dei dati sulla base dei parametri scelti.
	Attività 2.2.2 Elaborazione dei dati	a) Valutazione e studio in equipe dei dati estratti b) Elaborazione dei grafici.
	Attività 2.2.3 Stesura del Report	a) Commento dei dati ottenuti e redazione del testo finale.
OBIETTIVO SPECIFICO 2.3 Pubblicazione e presentazione alla comunità del nuovo Report sulle Povertà finalizzato alla condivisione dei dati emersi e alla sensibilizzazione sulle problematiche più significative associate alla povertà e ai fenomeni di disagio del territorio.		
Azione generale 2.3 Pubblicazione e presentazione del Report e delle attività svolte durante l'anno di servizio	Attività 2.3.1 Pubblicazione del Report	a) Predisposizione e impaginazione del volume per la stampa
	Attività 2.3.2 Organizzazione e realizzazione dell'evento di presentazione del Report	a) Individuazione dei relatori ed elaborazione del programma. b) Realizzazione della locandina. c) Mappatura dei soggetti da coinvolgere e invio degli inviti d) Preparazione della sala convegni e accoglienza dei partecipanti.
	Attività 2.3.3 Testimonianza del servizio svolto e sensibilizzazione della comunità sul tema della Povertà attraverso la diffusione del Report.	a) Testimonianza attraverso articoli, interviste per la stampa locale e incontri in alcune scuole e Parrocchie, dell'attività svolta durante l'anno nel Centro di Ascolto e nell'Osservatorio delle Povertà e Risorse e diffusione del Report.

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA' (Diagramma di Gantt)

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
OBIETTIVO SPECIFICO OS1 <i>Ampliare gli orari di apertura del Centro di Ascolto Diocesano dalle 6 ore attuali a 9 settimanali, garantendo l'apertura per un pomeriggio a settimana per assicurare un'adeguata risposta in termini di tempo e di qualità a tutte le richieste.</i>												
Attività OS1.1.1 <i>Predisposizione per l'apertura del Centro di Ascolto anche nella fascia pomeridiana</i>												
Riorganizzazione dei turni dei volontari del Centro di Ascolto per garantire il servizio sia la mattina che il pomeriggio.												
Informazione promozione tra gli utenti e nella comunità della nuova fascia oraria del servizio.												
Attività OS1.1.2 <i>Avvio dell'apertura del Centro di Ascolto nella fascia pomeridiana</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Accoglienza e ascolto delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto per la prima volta, con intrattenimento dei bambini ove necessario.												
Compilazione della scheda di ascolto apposita con le informazioni raccolte.												
Attività OS1.1.3 <i>Presenza in carico della persona ascoltata</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Valutazione delle informazioni raccolte in equipe e individuazione delle modalità di intervento												
Orientamento ai diversi servizi offerti dalla stessa Caritas Diocesana e dal territorio.												

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
OBIETTIVO SPECIFICO OS1.2 <i>Garantire l'accoglienza in un ambiente più riservato, differenziando il servizio e dedicando maggiore cura alle persone che si rivolgono alla Caritas diocesana da più tempo.</i>												
Attività OS1.2.1 <i>Individuazione delle persone che usufruiscono dei servizi Caritas da più anni.</i>												
Verifica incrociata degli ascolti effettuati tra il 2005 e il 2012 e dei beneficiari degli interventi del 2015 e stesura di un elenco con i nominativi delle persone individuate.												
Attività 1.2.2 <i>Predisposizione degli appuntamenti per gli ascolti di approfondimento.</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Primo contatto personale o telefonico con le persone individuate, in cui fissare giorno e ora del successivo incontro.												

Attività 1.2.3 Colloqui di approfondimento	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Accoglienza e ascolto delle persone contattate, con intrattenimento dei bambini ove necessario.												
Compilazione di una nuova scheda di ascolto												

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 Aggiornare il database OSPOWeb con i dati mancanti attraverso la documentazione cartacea raccolta durante il primo ascolto, integrandola con le informazioni ottenute nel corso dei successivi colloqui di approfondimento.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1.1 Informatizzazione dei vecchi dati												
Inserimento nel database OSPOWeb dei dati mancanti, contenuti nelle schede cartacee												
Attività 2.1.2 Confronto tra i vecchi e i nuovi dati	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Lettura, analisi e confronto delle due schede di ascolto.												
Attività 2.1.3 Informatizzazione dei nuovi dati raccolti	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Inserimento dei dati raccolti attraverso il nuovo ascolto nel database OSPOWeb.												

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 Elaborare in maniera organica e puntuale i dati raccolti per consentire la stesura di un rapporto di Ricerca sulle Povertà nel territorio Diocesano attendibile ed esaustivo.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.2.1 Estrazione dei dati dal database OSPOWeb												
Scelta e verifica dei parametri che si intendono analizzare.												
Estrazione dei dati sulla base dei parametri scelti.												
Attività 2.2.2 Elaborazione dei dati	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Valutazione e studio in equipe dei dati estratti												
Elaborazione dei grafici.												
Attività 2.2.3 Stesura del Report	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Commento dei dati ottenuti e redazione del testo finale.												

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO 2.3 <i>Pubblicazione e presentazione alla comunità del nuovo Report sulle Povertà finalizzato alla condivisione dei dati emersi e alla sensibilizzazione sulle problematiche più significative associate alla povertà e ai fenomeni di disagio del territorio.</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.3.1 <i>Pubblicazione del Report</i>												
Predisposizione e impaginazione del volume per la stampa												
Attività 2.3.2 <i>Organizzazione e realizzazione dell'evento di presentazione del Report</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Individuazione dei relatori ed elaborazione del programma.												
Realizzazione della locandina												
Mappatura dei soggetti da coinvolgere e invio degli inviti												
Preparazione della sala convegni e accoglienza dei partecipanti.												
Attività 2.3.3 <i>Testimonianza del servizio svolto e sensibilizzazione della comunità sul tema della Povertà attraverso la diffusione del Report</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Testimonianza attraverso articoli, interviste per la stampa locale e incontri in alcune scuole e Parrocchie dell'attività svolta durante l'anno all'interno del Centro di Ascolto e dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse e diffusione del Report.												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

OBIETTIVO	AZIONE GENERALE	ATTIVITÀ'	RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 Ampliare gli orari di apertura del Centro di Ascolto diocesano dalle 6 ore attuali a 9 settimanali, garantendo l'apertura per un pomeriggio a settimana per assicurare un'adeguata risposta in termini di tempo e di qualità a tutte le richieste.	Azione generale 1.1 Ascolto e accoglienza delle persone	Attività 1.1.1 Predisposizione per l'apertura del Centro di Ascolto anche nella fascia pomeridiana	a N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto
			b N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto; N° 8 Volontari referenti dei vari servizi della Caritas Diocesana: distribuzione viveri, distribuzione abbigliamento, farmacia, biblioteca, prestiti e microcredito, Policoro, giochi e cartoleria, Emporio della Solidarietà.
		Attività 1.1.2 Avvio dell'apertura del Centro di Ascolto nella fascia pomeridiana.	a N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 1 Educatore volontario
			b N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto

		Attività 1.1.3 Presenza in carico della persona ascoltata	a	N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 1 Psicologa volontaria
			b	N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 1 Esperto legale volontario N° 8 Volontari referenti dei vari servizi della Caritas Diocesana: distribuzione viveri, distribuzione abbigliamento, farmacia, biblioteca, prestiti e microcredito, Policoro, giochi e cartoleria, Emporio della Solidarietà.
OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 Garantire l'accoglienza in un ambiente più riservato, differenziando il servizio e dedicando maggiore cura alle persone che si rivolgono alla Caritas diocesana da più tempo	Azione generale 1.2 Differenziazione del servizio e analisi delle situazioni specifiche	Attività 1.2.1 Individuazione delle persone che usufruiscono dei servizi Caritas da più anni.	a	N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse
		Attività 1.2.2 Predisposizione degli appuntamenti per gli ascolti di approfondimento.	a	N° 1 Operatore volontario addetto alla segreteria N° 1 Operatore volontario esperto del Centro di ascolto
		Attività 1.2.3 Colloqui di approfondimento	a	N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 1 Educatore volontario
			b	N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 1 Psicologa volontaria
OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 Aggiornare il database OSPOWeb con i dati mancanti attraverso la documentazione cartacea raccolta durante il primo ascolto, integrandola con le informazioni ottenute nel corso dei successivi colloqui di approfondimento	Azione generale 2.2 Aggiornamento dei dati	Attività 2.1.1 Informatizzazione dei vecchi dati	a	N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse
		Attività 2.1.2 Confronto tra i vecchi e i nuovi dati	a	N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 1 Psicologa volontaria
		Attività 2.1.3 Informatizzazione dei nuovi dati raccolti	a	N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse
OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 Elaborare in maniera organica e puntuale i dati raccolti per consentire la stesura di un rapporto di Ricerca sulle Povertà nel territorio Diocesano attendibile ed esaustivo.	Azione generale 2.2 Elaborazione e stesura del Report	Attività 2.2.1 Estrazione dei dati dal database OSPOWeb	a	N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse N° 1 Psicologa volontaria
			b	N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse

		Attività 2.2.2 Elaborazione dei dati	a	N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse N° 1 Psicologa volontaria
			b	N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse
		Attività 2.2.3 Stesura del Report	a	N° 4 Operatori volontari esperti del Centro di ascolto N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse N° 1 Psicologa volontaria
OBIETTIVO SPECIFICO 2.3 Pubblicazione e presentazione alla comunità del nuovo Report sulle Povertà finalizzato alla condivisione dei dati emersi e alla sensibilizzazione sulle problematiche più significative associate alla povertà e ai fenomeni di disagio del territorio.	Azione generale 2.3 Pubblicazioni e presentazioni e del Report	Attività 2.3.1 Pubblicazione del Report	a	N° 1 Esperto di grafica e tipografia: <u>a cura dell'Ente Partner (vedi dichiarazione allegata)</u>
		Attività 2.3.2 Organizzazione e realizzazione dell'evento di presentazione del Report	a	N° 3 Operatori volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse N° 1 Operatore volontario addetto alla segreteria
			b	N° 1 Esperto di grafica e tipografia: <u>a cura dell'Ente Partner (vedi dichiarazione allegata)</u>
			c	N° 1 Operatore volontario addetto alla segreteria
		Attività 2.3.3 Testimonianza del servizio svolto e sensibilizzazione della comunità sul tema della Povertà attraverso la diffusione del Report.	d	N° 5 Volontari della Caritas Diocesana
			a	N° 1 Psicologa volontaria

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA DI INTERVENTO (in riferimento a quanto indicato al punto 6)

Assistenza adulti

Obiettivo generale 1: *Potenziamento e miglioramento dell'attività del Centro di Ascolto Diocesano, con particolare attenzione all'approfondimento degli ascolti effettuati tra il 2005 e il 2012.*

SEDE

Centro di Ascolto Diocesano di Oristano

Via Cagliari, 179 cap 09170 città Oristano - Tel./Fax 0783/70641

E-mail oristanocaritas@gmail.com

Codice Helios: 67096

Attività specifiche	Descrizione delle attività e ruolo previsto per i giovani in Servizio Civile
Attività 1.1.1 Predisposizione per l'apertura del Centro di Ascolto anche nella fascia pomeridiana	I giovani in Servizio Civile collaboreranno con gli operatori volontari per: <ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzare i turni dei volontari del Centro di Ascolto; - Informare gli utenti e la comunità della nuova fascia oraria del servizio attraverso i contatti personali, i social network e la stampa locale.
Attività 1.1.2 Avvio dell'apertura del Centro di Ascolto nella fascia pomeridiana.	I giovani in Servizio Civile parteciperanno alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - Accogliere le persone che si rivolgono per la prima volta al Centro di Ascolto Diocesano - Intrattenere, quando necessario, i bambini per dare la possibilità ai genitori di parlare tranquillamente con gli operatori. - Affiancamento agli operatori nella realizzazione dei colloqui. - Compilazione della scheda di ascolto insieme agli operatori
Attività 1.1.3 Presenza in carico della persona ascoltata	I giovani in Servizio Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno alle riunioni dell'equipe in cui verranno valutate le situazioni personali e familiari delle persone ascoltate e le loro richieste. - Parteciperanno alla individuazione dei servizi, interni ed esterni alla Caritas Diocesana, ai quali orientare le persone ascoltate.
Attività 1.2.1 Individuazione delle persone che usufruiscono dei servizi Caritas da più anni.	I giovani in Servizio Civile, dopo essere stati formati adeguatamente all'utilizzo del database OSPOWeb: <ul style="list-style-type: none"> - affiancheranno gli operatori nella verifica della data dell'ultimo passaggio effettuato dalle persone che sono state ascoltate per la prima volta negli anni compresi tra il 2005 e il 2012. - collaboreranno alla stesura di un elenco, utile per il contatto successivo, con i nominativi e i recapiti telefonici delle persone individuate (di cui sopra) che ancora usufruiscono dei servizi della Caritas Diocesana.
Attività 1.2.2 Predisposizione degli appuntamenti per gli ascolti di approfondimento.	I giovani in Servizio Civile si occuperanno di predisporre un calendario sulla base degli appuntamenti fissati dagli operatori.
Attività 1.2.3 Colloqui di approfondimento	I giovani in Servizio Civile si occuperanno, in affiancamento agli operatori, di: <ul style="list-style-type: none"> - accogliere le persone contattate che si presenteranno al Centro di Ascolto; - intrattenere, quando necessario, i bambini per dare la possibilità ai genitori di parlare tranquillamente con gli operatori. - compilazione della scheda di ascolto insieme agli operatori

AREA DI INTERVENTO (in riferimento a quanto indicato al punto 6)

Assistenza adulti

Obiettivo generale 2: *Potenziamento e miglioramento delle attività dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse, con pubblicazione finale del Report diocesano sulle Povertà.*

SEDE

Centro di Ascolto Diocesano di Oristano

Via Cagliari, 179 cap 09170 città Oristano - Tel./Fax 0783/70641

E-mail oristanocaritas@gmail.com

Codice Helios: 67096

Attività specifiche	Descrizione delle attività e ruolo previsto per i volontari in Servizio Civile
Attività 2.1.1 Informatizzazione dei vecchi dati	I giovani in Servizio Civile, dopo essere stati formati adeguatamente all'utilizzo del database OSPOWeb, si occuperanno di affiancare gli operatori nel caricamento in esso dei dati mancanti, contenuti nelle schede cartacee;
Attività 2.1.2 Confronto tra i vecchi e i nuovi dati	I giovani in Servizio Civile collaboreranno con gli operatori nella fase della lettura, analisi e confronto delle due schede di ascolto.

Attività 2.1.3 Informatizzazione dei nuovi dati raccolti	I giovani in Servizio Civile, dopo essere stati formati adeguatamente all'utilizzo del database OSPOWeb, si occuperanno di affiancare gli operatori nell'aggiornamento delle schede con i dati raccolti nel corso dei nuovi ascolti.
Attività 2.2.1 Estrazione dei dati dal database OSPOWeb	I giovani in Servizio Civile parteciperanno alla: - scelta e verifica dei parametri che si intendono analizzare; - assisteranno all'estrazione dei dati effettuata dagli operatori addetti sulla base dei parametri scelti.
Attività 2.2.2 Elaborazione dei dati	I giovani in Servizio Civile parteciperanno alle riunioni di equipe finalizzate alla valutazione e studio dei dati estratti; - affiancheranno gli operatori nell'elaborazione dei grafici.
Attività 2.2.3 Stesura del Report	I giovani in Servizio Civile collaboreranno con gli operatori per: l'elaborazione e il commento dei dati ottenuti e la stesura del testo finale.
Attività 2.3.1 Pubblicazione del Report	I giovani in Servizio Civile collaboreranno con gli operatori per la revisione del testo prima della consegna per la stampa.
Attività 2.3.2 Organizzazione e realizzazione dell'evento di presentazione del Report	I giovani in Servizio Civile collaboreranno con gli operatori nella: - elaborazione del programma - ideazione della locandina - invio degli inviti. Collaboreranno inoltre con i volontari per la preparazione della sala convegni e l'accoglienza dei partecipanti.
Attività 2.3.3 Testimonianza del servizio svolto e sensibilizzazione della comunità sul tema della Povertà attraverso la diffusione del Report.	I giovani in Servizio Civile presenteranno la testimonianza della propria esperienza e dell'attività svolta durante l'anno di servizio, con modalità suggerite dalla propria creatività, attraverso: - incontri in alcune Scuole e Parrocchie, - interviste per i media locali - scrittura di articoli sulla stampa locale e sul settimanale diocesano "L'Arborense".

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Approccio improntato alla discrezione e alla riservatezza circa i dati relativi ai destinatari del servizio; rispetto delle norme a tutela della privacy;
- Prendere accordi con l'OLP per la fruizione dei venti giorni di permesso previsti dalla normativa del Servizio Civile, nei quali sono compresi i periodi di chiusura della sede di servizio: quattro giorni nella settimana di Ferragosto e tre giorni nella settimana tra Natale e Capodanno.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO	Oristano	Via Cagliari, 179	67096	4	Fulghesu Antonella					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto è promosso attraverso la realizzazione di attività e sensibilizzazione sul territorio e prevede i seguenti interventi:

- Incontri con i giovani nelle scuole (ultime classi delle scuole medie superiori)
- Comunicazioni alle Caritas parrocchiali
- Coinvolgimento del Centro Missionario diocesano, dell'Azione Cattolica, della Pastorale Giovanile
- Diffusione di pieghevoli e locandine per informazioni sul Servizio Civile nelle parrocchie e nelle associazioni
- Articoli e comunicati stampa sulle pagine dei quotidiani locali, *L'Unione Sarda* e *La Nuova Sardegna*, sul settimanale diocesano *L'Arborense* e sui social network
- Spazi promozionali sulle radio e tv locali
- Periodo di tirocinio di almeno due settimane presso la sede prima della presentazione delle domande.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

I giovani in Servizio Civile avranno modo di incontrare i loro coetanei e l'intera comunità locale in varie occasioni per raccontare, in qualità di testimoni privilegiati, le motivazioni della loro scelta e l'esperienza del loro servizio.

In particolare ciò avverrà attraverso:

- Incontri e testimonianze con i giovani della Pastorale Giovanile e di altri gruppi e/o associazioni ecclesiali;
- Incontri e testimonianze con i giovani nelle scuole (ultime classi delle scuole medie superiori) e nelle associazioni di volontariato del territorio.
- Articoli e comunicati stampa sulle pagine dei quotidiani: *L'Unione Sarda*, *La Nuova Sardegna*, sul

settimanale diocesano *L'Arborensis*, sul sito diocesano www.diocesioristano.it e sulla pagina Facebook della Caritas Diocesana.

- Spazi promozionali sulle radio e tv locali
- Stand espositivi durante eventi cittadini, parrocchiali e diocesani
- Distribuzione di brochure, depliant informativi.
- Partecipazione a momenti importanti a livello regionale (Marcia della Pace di fine Dicembre) e Diocesano.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici mensili di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Discrezione e predisposizione all'ascolto;
- Competenze informatiche di base;

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner no profit	Sede	Codice Fiscale	Tipologia di sostegno
Azione Cattolica Italiana- Diocesi di Oristano	Oristano	80033420953	Concederà a titolo gratuito la sala dell'Auditorium San Domenico per la presentazione del Report diocesano sulle Povertà
Partner Profit		Partita Iva	Tipologia di sostegno
Prima Tipografia Mogorese	Mogoro	P.IVA: 00507210954	Si occuperà del lavoro di impaginazione, grafica e stampa del Report diocesano sulle Povertà applicando uno sconto del 20%

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Acquisire una capacità di accoglienza e ascolto empatico e competenze nella progettazione di percorsi di uscita dal disagio;
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari, problemi familiari ecc);
- Saper conoscere e identificare i soggetti Istituzionali e associazionistici appartenenti alla rete territoriale che si occupano di disagio adulto;
- Conoscere le basi necessarie per l'orientamento al lavoro e la ricerca di opportunità formative e occupazionali;
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione e in materia socio-assistenziale;
- Capacità di lavorare in equipe;
- Elementi base di catalogazione, archiviazione ed elaborazione dati;
- Progettare un proprio percorso di crescita personale;
- Capacità di controllare la propria emotività in situazioni di stress.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana di Oristano
via Cagliari 179

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

Una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza	cittadinanza attiva, alla pace e alla	3	2f – 1i
La protezione civile	responsabilità ambientale	3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell’esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana di Oristano
Via Cagliari, 179
09170 Oristano

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

37) Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:

Lai Giovanna
Mele Alessandra
Mocci Paolo
Poddi Federica
Sedda Maura

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel "Sistema di Formazione" verificato in sede di accreditamento.

Metodologia

- Lezioni frontali;
- Accompagnamento ed affiancamento personale costante da parte dell'OLP e dei volontari esperti;
- Dinamiche di gruppo, simulazioni, role playing, visione di video e/o film attinenti la progetto;
- Formazione sul campo.

40) Contenuti della formazione:

Si rimanda al paragrafo "CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA" del "SISTEMA DI FORMAZIONE" (MOD S/FORM), verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

La formazione specifica sarà articolata in:

- **Percorso introduttivo al progetto:** entro il secondo mese.
- **Percorsi formativi inerenti gli obiettivi specifici del progetto:** entro il quinto mese.

e verranno proposti i seguenti argomenti:

- contenuti necessari per l'analisi del territorio in cui si trova la sede di attuazione del progetto e per l'analisi dei bisogni sociali emergenti;

- elementi di carattere generale (geografici, storici, sociali ed economici) relativi alla conoscenza dei territori coinvolti nel progetto;
- contenuti indispensabili per la conoscenza dei servizi prestati dalle sedi di attuazione del progetto e delle persone che ne usufruiscono;
- contenuti di base sulle tecniche e i modi di intervento sociale;
- panoramica sulle leggi di settore, in particolare sul volontariato e sulle politiche sociali, nonché sugli strumenti normativi operanti a livello locale (piani di zona, piani socio-assistenziali comunali e strumenti di accesso all'assistenza sociale);
- il sistema dei servizi sociali in Italia;
- la relazione con persone in situazione di grave esclusione sociale;
- conoscenza dei diritti di cittadinanza e informazioni di base sul fenomeno delle migrazioni;
- contenuti sulle tecniche di ascolto e la relazione di aiuto;
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti;
- elementi di base sulle metodologie di lavoro in equipe;
- gestione del vissuto emotivo: elementi di base per una buona comunicazione dell'esperienza vissuta.

Contenuti del percorso introduttivo	Attività del progetto relative ai contenuti	Ore previste	Formatori coinvolti
Elementi di carattere generale (geografici, storici, sociali ed economici) relativi alla conoscenza del territorio	Tutte le attività	2	Lai Giovanna
Contenuti necessari per l'analisi del territorio diocesano in cui si trova la sede di attuazione del progetto in relazione ai bisogni riguardanti le persone disagiate e la popolazione immigrata.	Tutte le attività	3	Lai Giovanna Poddi Federica
Conoscenza del progetto e della Caritas diocesana, introduzione al Centro di ascolto, conoscenza della struttura, delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario.	Tutte le attività	6	Lai Giovanna Sedda Maura
<u>Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</u>	Tutte le attività	2	<u>Mocci Paolo</u>
Normativa sulla tutela dei dati sensibili (privacy)	Tutte le attività	2	Mocci Paolo
Elementi base sulla legislazione nazionale e regionale in materia socio-assistenziale	Tutte le attività	2	Mocci Paolo
Conoscenza della legislazione locale e nazionale riguardante le povertà in ambito migratorio, i diritti umani e di cittadinanza. Fondamenti di educazione alla pace e alla mondialità.	Tutte le attività	3	Poddi Federica
Approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto, con ruoli, età e competenze differenti.	Tutte le attività	3	Mele Alessandra
Conoscenza della rete istituzionale e associazionistica presente sul territorio operante nell'ambito delle Povertà e dei servizi offerti.	Tutte le attività	2	Lai Giovanna Mele Alessandra
Contenuti indispensabili per la conoscenza dei destinatari del progetto: persone e famiglie italiane e straniere in situazioni di disagio.	Tutte le attività	3	Poddi Federica Mele Alessandra
Incontri di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto (disagio adulto, i nomadi, gli immigrati e la loro integrazione,	Tutte le attività	6	Lai Giovanna Poddi Federica

le nuove povertà). Lettura dei bisogni.			
---	--	--	--

Il percorso introduttivo al progetto avrà una durata di *35 ore*.

MODULO FORMATIVO	ATTIVITA' DI RIFERIMENTO	DURATA IN ORE	FORMATORI COINVOLTI
Addestramento al compito: le tecniche dell'ascolto, la compilazione della scheda, degli elenchi, modulistica di servizio, tecniche dell'osservazione e del discernimento.	Attività 1.1.2 Attività 1.1.3 Attività 1.2.2 Attività 1.2.3	8	Poddi Federica Sedda Maura
Contenuti indispensabili per la conoscenza dei destinatari del progetto, tecniche necessarie per essere preparati ad una buona accoglienza, ascolto empatico e relazione	Attività 1.1.2 Attività 1.1.3 Attività 1.2.2 Attività 1.2.3	3	Poddi Federica Mele Alessandra
Gestione del vissuto emotivo e del pregiudizio durante i colloqui	Attività 1.1.2 Attività 1.2.3	2	Mele Alessandra
Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze di base riguardo ai sistemi informatici, programmi principali, posta elettronica e social network.	Attività 1.2.1 Attività 2.1.1 Attività 2.1.3 Attività 2.2.1 Attività 2.2.2 Attività 2.2.3 Attività 2.3.1 Attività 2.3.2 Attività 2.3.3	3	Sedda Maura
Uso del software OsPo, conoscenza del programma, inserimento delle schede, aggiornamento ed estrazione dei dati.	Attività 1.2.1 Attività 2.1.1 Attività 2.1.3 Attività 2.2.1 Attività 2.2.2 Attività 2.2.3 Attività 2.3.1 Attività 2.3.2 Attività 2.3.3	10	Sedda Maura
Elementi base per l'elaborazione e lettura dei dati.	Attività 2.2.1 Attività 2.2.2 Attività 2.2.3	2	Sedda Maura Mele Alessandra
Verifica degli obiettivi raggiunti, revisione e verifica dell'esperienza del servizio in relazione al proprio vissuto. Bilancio delle competenze personali acquisite.	Attività 2.3.3	8	Mele Alessandra
Gestione dell'emotività per una buona comunicazione dell'esperienza vissuta.	Attività 2.3.3	2	Mele Alessandra

Il percorso di formazione riguardante le attività nello specifico avrà una durata di *37 ore*.

41) *Durata:*

Nel complesso il percorso di formazione specifica avrà una durata di n° **72 ore**

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

30 Settembre 2016

La direttrice della Caritas diocesana
Giovanna Lai

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore